

Il caso politico

La Lega: «Non abbassiamo la guardia» Il Comune: «Siete in ritardo»

I sigilli all'ex concessionaria di via San Fermo infiammano la polemica politica. A gettare benzina sul fuoco è la Lega. «Stiamo controllando quel cantiere dalle prime impalcature montate un paio di mesi fa. La Lega non abbassa la guardia - fa presente il segretario provinciale Daniele Belotti -. Ora arriva questo sequestro che dimostra l'inaffidabilità degli islamici, dopo gli abusi in via Cenisio, via Cabrini, via San Bernardino e via Quarenghi». E i consiglieri comunali leghisti Alberto Ribolla e Luisa

Pecce annunciano un'interrogazione al sindaco «per capire i motivi di questo sequestro. Vigileremo affinché il sindaco Gori non si inginocchi nuovamente verso La Mecca concedendo scorciatoie o preferenze verso gli islamici». Per l'assessore Giacomo Angeloni, però, la Lega «è in ritardo e si sveglia solo ora. Il Comune è a conoscenza della situazione dal febbraio scorso, quando abbiamo fatto la prima segnalazione alla Digos». E attacca: «Belotti non conosce i fatti: la comunità islamica

di via Cenisio non ha comprato l'area, ma pare sia stata truffata al suo interno. Episodi come questi denotano tre cose: il blocco della pianificazione sui luoghi di culto rischia di favorire fughe in avanti di pezzi delle comunità religiose, che la Lega non perde occasioni per insultare le alterità e che il Comune continua il dialogo con le comunità senza dare spazio a chi opera al di fuori del dialogo e della correttezza. Lo dimostrano i sigilli sull'area vicina alla ex Tastex e le segnalazioni di abusi in via Quarenghi».

